Ripp0's
LA SCOPERTA DELL'
ITALIA
LETTERE DAL PASSATO REMOTO
DEL MIO AMICO VIRGILIO

La collana "Strani aeroplani"
è ideata e diretta da: M. Cristina Zannoner, Rita Brugnara, Roberto Luciani
Testi: Carlo Boschi
Illustrazioni e fumetti: Roberto Luciani
Grafica e impaginazione: Carlo Boschi
Coordinamento editoriale: Simona Merlino
Redazione: Fabio Leocata

Si ringraziano per la consulenza: prof. Andrea Cecconi, prof. Cosimo Ceccuti

La prima edizione è stata realizzata in collaborazione con l'Ente Cassa
di Risparmio di Firenze e la Regione Toscana.

www.giuntiprogettieducativi.it
seguici su facebook

© 2011 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze
Prima edizione libreria: giugno 2011
Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A.
Stabilimento di Prato

Questo libro è la copia di un regalo che mi ha fatto Filippo. Lo ha scritto, disegnato e messo insieme a forza di scanner, colla, forbici e dei suoi amati pennarelli puzzolenti, durante una strana estate.
Anche se era solo per me, mi è sembrato così… bello? interessante? straordinario? (ok, è il mio ragazzo), che mi piacerebbe condividerlo con qualcuno che non siano solo i miei amici.
È andata così: a giugno i genitori di Filippo si erano separati. A settembre lui mi spedì da Firenze (io sto a Milano) un pacco con dentro il prezioso originale del libro che avete in mano. Fra giugno e settembre era successo questo:

- il padre di Filippo era andato a stare in albergo ma pensava di ristrutturare l'appartamento di Corso Italia, un bilocale decrepito che era stato di suo nonno;
- Filippo si era offerto di rimetterglielo in sesto (è abbastanza bravo con le mani) in cambio di un aiutino per il viaggio che io e lui sognavamo di fare insieme attraverso l'Europa (e l'abbiamo fatto, ma è un'altra storia);
- Filippo (c'era da fare un repulisti da incubo, da ammodernare l'impianto elettrico, stuccare e imbiancare tutto quanto) finì per trasferirsi sul posto dormendo su un materassino da campeggio: secondo lui per comodità, secondo me per scappare dall'atmosfera di casa.

Dimenticavo: Filippo si firma Hippo, soprattutto quando scarabocchia graffiti sui muri.

Hippo, sei stato un tesoro. Vorrei tanto dire grazie anche al tuo amico Virgilio, purtroppo è un po' tardi per farlo.

xxx Gloria

4 217-149
LUNEDI
MONDAY
LUNDI
MONTAG
s. Nicodemo

5 218-148
MARTEDI
TUESDAY
MARDI
DIENSTAG
s. Osvaldo

6 219-147
MERCOLEDI
WEDNESDAY
MERCREDI
MITTWOCH
Trasfiguraz. del Signore

CIAO ILARIA ALTRIMENTI DETTA AMORE MIO.
TI CHIEDERAI CHE ROBA È QUESTO LIBRO.
BENE, OLTRE CHE SVARIATE ALTRE COSE,
QUESTO LIBRO È:

Un raffinato mucchio di carta pregiata (**+o-**)
+ straordinarie illustrazioni mie
+ fulmina(**n**)ti pensieri miei.

Un viaggio nel tempo, cioè il viaggio che mi ha fatto incontrare uno strano amico, della mia stessa età, **ma morto da tempo**.

Il racconto di una scoperta **bomba** che ho fatto io.

Il **+** sensazionale miscuglio di brividi
+ emozioni **+** passioni da cinema
o romanzo o reality che tu possa
immaginare.

AGOSTO
AUGUST
AOÛT
AUGUST

UN REGALO CHE FACCIO A TE, MI MANCHI.

Filippo CHE ORA...

... LASCIA LA SCENA
AL PIÙ TEMUTO
DAGLI IMBIANCHINI COMUNALI,
DAI PROTETTORI DEL DECORO CITTADINO
E FERROVIARIO, DAGLI AMANTI
DEL BEIGE INTONACALE
E DEL GRIGIO
CEMENTIZIO:
L'UNICO,
SFUGGENTE,
CELEBRE,
RED&BLACK...

FIPPO!

PER UNA VOLTA ALLE PRESE
CON CARTA E PENNARELLI,
INVECE CHE CON MURI
DI PERIFERIA
E BOMBOLETTE SPRAY!

CON STO CALDO HO PAURA CHE MI SCOPPINO IN MANO. E POI COME TE LI SPEDIVO, I MURI DI PERIFERIA?

SI VA A COMINCIARE!

Mappa 01

il RITROVAMENTO

AVEVO COMINCIATO A PULIRE DAL SOTTOTETTO: C'ERANO SILENZIO, ODORE DI POLVERE, OGGETTI ANTICHI, PENOMBRA. COMINCIAVO A SENTIRMI TIPO UN PROFANATORE DI TOMBE QUANDO, CON LA CODA DELL'OCCHIO...
... VEDO UNA GRANDE BOCCA DISCHIUSA IN UN ORRIBILE SORRISO STORTO!

UN MOSTRO!

HO PENSATO: ADDIO!
MA ERA SOLO UN'ARCHEOLOGICA VALIGIA SEMI-APERTA, PIENA ZEPPA DI ROBA.

PIÙ CHE SORRIDERE DICEVA... APRIMI

CHE AVRESTI FATTO?

INFATTI L'HO APERTA.
FRA VECCHI LIBRI SGANGHERATI, DECORI NATALIZI ROTTI E RIVISTE IN BIANCONERO SPICCAVA UN MISTERIOSO PACCHETTO DI CARTE INGIALLITE, CHIUSE DA UN NASTRO SDRUCITO.

ERANO LETTERE.

LA PRIMA PORTAVA LA DATA *Settembre 1847*
COMINCIAVA CON *Mia Adorata*
FINIVA CON UNA FIRMA: *Virgilio*

un VIAGGIO nel Tempo

UNA DECINA
DI LETTERE,
IN UNA SCRITTURA ANTICA,
A INCHIOSTRO.

IL TIPO, VIRGILIO, ~~SCRIVE~~
SCRISSE ALLA SUA FIDANZATA
E ~~HA~~ EBBE 17 ANNI.

COINCIDENZA!

CI SARANNO DIFFICOLTÀ COI VERBI

PENSIERO...

QUESTO QUI MENTRE SCRIVE HA LA MIA ETÀ

E IO HO LA SUA MENTRE LO LEGGO

PENSIERO...

MA È MORTO DA UN PEZZO.
LA NOTTE CI HO PENSATO
PARECCHIO.

ANCHE LUI AVEVA LA FISSA PER IL DISEGNO.
LE SUE LETTERE SONO PIENE DI VIGNETTE, CARICATURE
E SCENE BUFFE.

SO PERFINO CHE ASPETTO* ~~HA~~ AVEVA.
ECCOLO QUA, SI È FATTO
L'AUTORITRATTO.

* MEGLIO NON PENSARE A QUELLO CHE HA ADESSO

HO COMINCIATO A LEGGERE, ED ECCOMI
TRASPORTATO IN UN MONDO MISTERIOSO,
PRIMA DELLE MAIL, DEI MSG,
QUANDO ADDIRITTURA NON C'ERANO
LE MACCHINE DA SCRIVERE.

A QUANTO PARE

HIPPO COMPIE UN'ACCURATA ANALISI ESTETICO-STORICA DELLA PRIMA LETTERA, DALLA QUALE SI EVINCE CHE:

Firenze, Settembre 1847

LA FIDANZATA HA UN NOME ANTICO.

*Mia adorata **Filomena**, quanto mi sono apparse lunghe e tediose queste settimane!*

*Avrei dovuto trovar svago e ristoro nel fresco di **Bivigliano**, ma saperti lontana ha disposto il mio animo verso la nostalgia più struggente. Così spesso ti ho pensato, e così intensamente, che certo mi avrai avvertito nei tuoi sogni.*

Ora, che finalmente sono tornato a Firenze, provo a raccontarti di questa mia villeggiatura…

SE C'ERA DA OFFENDERE, LO FACEVANO STRANO.

*… **Belotti**, a distanza di un anno, mi è apparso cresciuto ma solo di statura, che nello spirito è sempre il solito **babbeo**. Pensa che, scoperti gli scrittori inglesi, si dava arie da "lord". Ma nella corsa, ogni volta che lo battevo, imprecava come un autentico portuale livornese, e certo le tue orecchie di fanciulla non avrebbero voluto udirlo…*

ANCHE NOI ABBIAMO UNA CASA LÌ!!! ANTICA. L'IMPIANTO ELETTRICO PERÒ È NUOVO E L'HO RIFATTO IO.

*… invece Cristiano, che chiamiamo "piedone", in virtù delle sue smisurate estremità, ci parve si fosse innamorato. E certo all'insaputa dei suoi, a giudicar con quanta furtività egli tentasse di disegnare sempre lo stesso profilo di fanciulla ricciuta, gemendo per la sua imperizia nel rendere il **sembiante** dell'amata. Vecchio mio, avrei dovuto dirgli, a quale perigliosa operazione ti appresti! Se lei vedesse i tuoi incerti tentativi! Mi parrebbe di sentirla: ah, inetto cicisbeo! Son forse così brutta?*

sembiante (arc. *semblante*) s. m. e agg. **1. s. m.** (*lett.* o *poet.*). L'aspetto o i lineamenti del volto: *Tiresia, che mutò s.* (Dante); anche, l'espressione del viso o dello sguardo: *Il gladiator, terribile Nel guardo e nel s.* (Parini) | **estens.** Aspetto o apparenza:

*Non corro certo tali rischi, io, che pur son competente nel disegno! Per ora m'accontento del cammeo che mi mandasti e se vuoi che ti ritragga… corri da me! **Io mi raffiguro qui accanto**, affinché tu possa ricordar come son fatto, e magari sbiadirmi versandoci sopra qualche lagrima di nostalgia.*

Tuo per sempre
Virgilio

MA Hippo NELLA PROX PAG RITRAE CANI & PORCI... OPS!

SAREBBE L'AUTORITRATTO DELLA PAGINA DI PRIMA.

HO PAURA CHE NON SAPREMO MAI COM'ERA FATTA QUESTA FILOMENA.

COSÌ, DAL FUTURO, PROVO A IMMAGINARLA E LA DISEGNO.

Spero di non farla **arrabbiare**, ovunque sia lei adesso!

RISCHIO ESTREMO!

DISEGNO ANCHE TE.

TI PAREVA. TU MI SEI VENUTA PIÙ BELLA.

DI SICURO + UP-TO-DATE

QUANTO A ME...

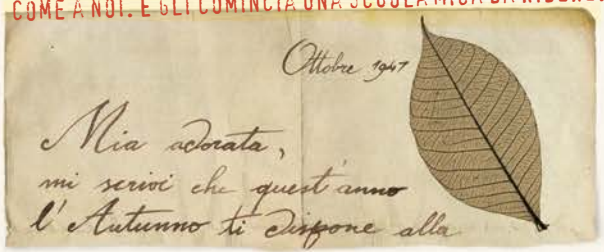
SONO SICURO CHE AVREI FATTO LA MIA DISCRETA FIGURA ANCHE A QUEI TEMPI

ECCOCI RITRATTI IN OUTFIT DA RIMORCHIO

Una classe d'altri TEMPI

借

QUESTO ANTICO SCRIVE AMMODO, MA LE STAGIONI GLI PASSANO COME A NOI. E GLI COMINCIA UNA SCUOLA MICA DA RIDERE.

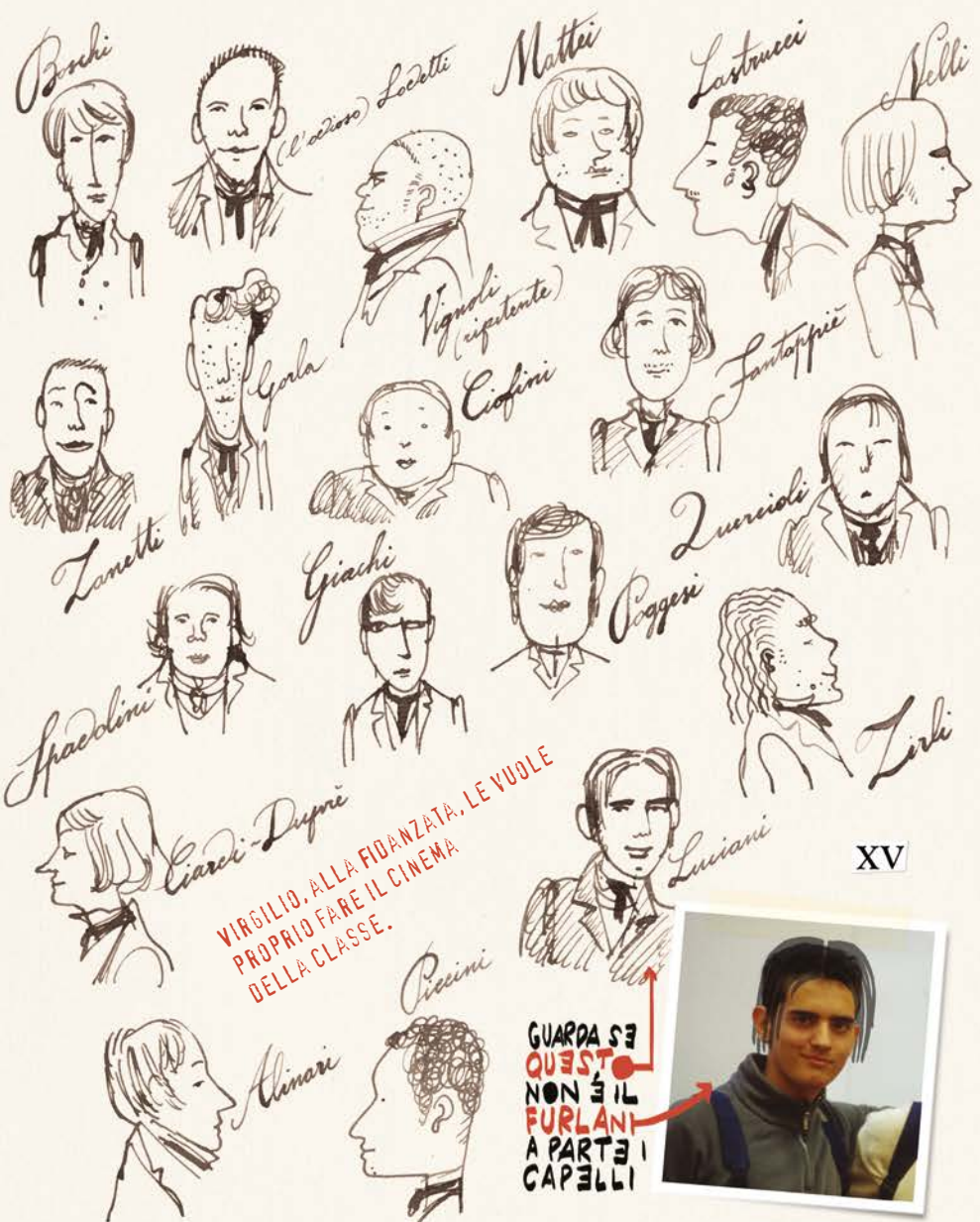


… mi scrivi che quest'anno l'autunno ti dispone alla letizia. Sarà perché più facilmente potremo incontrarci? O ti sei dimenticata del peso dei libri? E le foglie morte, per strada? E il levarsi all'alba? Ah, sembra non finir mai l'estate! **Eppure, finisce sempre!**

… Padre Ricci, schiarendosi la voce, neanche fosse stato in silenzio per l'estate intera, terminò la vacanza di ognuno con la sua **concione** *d'inizio. E ci ispirò i peggio terrori per quelli che, lui disse, sarebbero stati "lunghi mesi di gravoso impegno allo studio e alla preghiera". Noi, occhi bassi al banco, già sudavamo, ma non già per la fatica bensì per l'anticipazione di quella!*

concióne s. f., *lett.* **1.** Discorso pronunciato in pubblico con solennità (reale o pretesa); **iron.** o **scherz.**, lunga chiacchierata pretensiosa, enfatica o malamente retorica. **2.** Assemblea che in antico si adunava per trattare questioni di pubblico interesse. [dal lat. *contio -ōnis* e questo da **co-ventio -onis* 'riunione' da **co-venire*].

E GIÙ DESCRIZIONI DI PROFE E COMPAGNI, CON PARECCHIE CARICATURE.



VIRGILIO, ALLA FIDANZATA, LE VUOLE PROPRIO FARE IL CINEMA DELLA CLASSE.

giorni storti

Novembre 1847

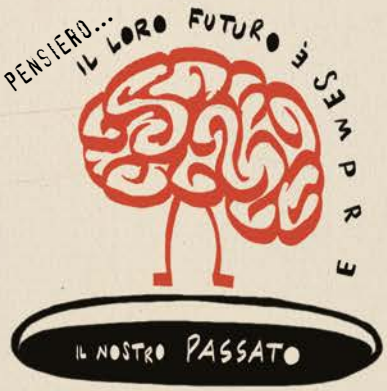
Oggi triste, amor mio, Filomena.
Quali profonde e inquiete
riflessioni possono ispirar la più
sciocca delle punizioni!
Quasi che il battito scandito
della **verga sopra i palmi**
(non già i miei, tranquillizzati
mia cara, bensì di Nocentini,
reo di negligenza neppur grave),
fosse a ritmare i miei pensieri…

AHIA.
MI FA MALE
A PENSARCI.
DENUNCIA!
OCCUPAZIONE!
TELEVISIONE!

POCA SINTESI MA ARRIVA DURO AL PUNTO.

… a cosa anelano i nostri giovani
cuori, incatenati ai banchi?
Forse alla libertà dell'essere adulti,
e guidare con destrezza i destini nostri?
O diverse e ben più pese catene ci attendono,
nella forma di responsabilità nuove,
quali indoviniamo negli sguardi stanchi
dei nostri padri?
E non saranno, allora, assai più dolorose
di vergate le punizioni pei nostri sbagli?
Che siano, i castighi corporali
che oggi ci umiliano, solo un misero
prezzo che ci tocca pagar alla fanciullezza,
visto quanto presto li dimentichiamo?…

IL FUTURO… → PAURA



POI VA AVANTI ANCORA,
QUASI UNA PAGINATA INTERA
DI DOMANDE TORMENTATE E TORMENTOSE.
POI, A QUANTO PARE, SI ACCORGE
DI ESSERE STATO UN PO' NOIOSETTO…

… spero mi perdonerai, mio tesoro, per
non essere oggi il tuo solito, sciocco
innamorato. E per l'assillo
che ti do coi miei
rovelli…

INSOMMA, IL RAGAZZO È PIENO DI DUBBI.

rovèllo s. m. (arc. *rovèlla* s. f.), *lett.* Assiduo e macerante tormento: *quel r. non gli dava pace.* [lat. volg. **rebellum*, der. di *rebellare*].
roventare v. tr. (*rovènto*, ecc.),

MA I DUBBI GLI SPARISCONO, SU UNA CERTA COSA...

… rinnovo i miei voti d'amore e di nuovo ***mi prometto a te****, Filomena.*
Qualunque destino avremo sarà insieme,
come insieme ameremo i nostri figli…

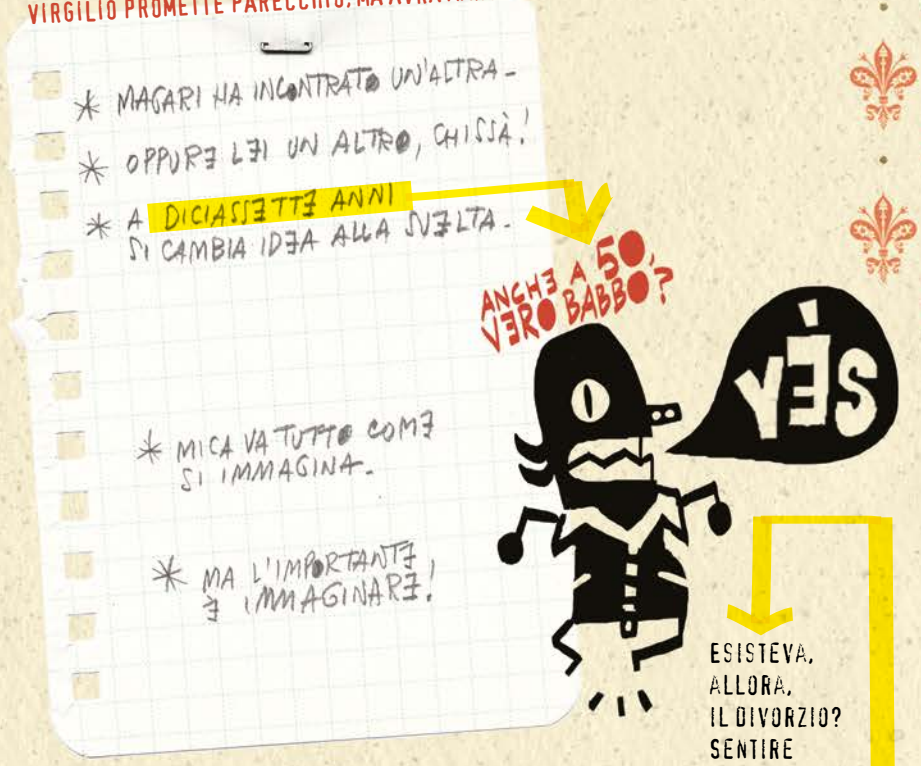
ESAGERATO!

QUANTO È SERIO! MA TI PIACEREBBE UNO COSÌ?

VIVESSE OGGI: TE LO VEDI DI FRONTE ALLA TUA AMICA ZACCONI, MENTRE LE DICE "MI PROMETTO A TE"?

ZIMBELLO DI IN MENO DI CINQUE!

VIRGILIO PROMETTE PARECCHIO, MA AVRÀ MANTENUTO?*



ESISTEVA, ALLORA, IL DIVORZIO? SENTIRE FRATELLO GOOGLE.

DI SICURO, LA FAMIGLIA DI VIRGILIO APPARE SOLIDA.

MA UN PO' TROPPO RIGIDA, PER I MIEI GUSTI.

COME LO SO?

VOLTARE LA PAGINA!

Grande ~~fratello~~ PADRE

Molto distratto ieri, tanto che sbattevo ovunque con gran disperazione della contessa.

AI FINI DI UNA MIGLIORE COMPRENSIONE DELLE EPOCHE STORICHE, RIPORTO FEDELMENTE UN COLLOQUIO, AVVENUTO PIÙ DI UN SECOLO E MEZZO DOPO, FRA ME E MIO PADRE.*

… vorrei dirti, ma non posso, che ero incantato dal pensiero di te. Piuttosto, ancora, strani pensieri mi passavan nuvolosi per la testa. Che avessero a che fare col futuro, ebbene, non lo posso negare: gli anni a venire, che mistero!

… al babbo non passò inosservato il mio contegno, e infatti mi fece il gesto di seguirlo in biblioteca ma, entrando, a me parve piuttosto d'infilarmi in un confessionale. Che avesse saputo, dai preti, che ero stato svagato anche a scuola?

Invece quello che ebbe a dirmi mi sorprese un poco (oh, quanto mi conosce!): "Figlio mio, credo di sapere i motivi del tuo turbamento: ora non hai che proseguire negli studi, e prolungare un poco gli svaghi che per l'età ti spettano ma… per il domani, è questo che ti inquieta nevvero? Certo non ti aspetta il seminario! E neanche sarai privo, per fortuna, di fortuna. Sarai avvocato come lo sono io e come lo fu tuo nonno. Sai, figlio, nulla come una strada ben tracciata quieta l'ansia per il futuro"…

… io ben sapevo che, in presenza sua, mai e poi mai avrei potuto mettere un "ma" all'inizio della frase, ma mi scappò dalla bocca: "Ma babbo", principiai (si alzò il suo sopracciglio), "Sapete bene quanto io vorrei far il letterato (si alzarono entrambi): non ve ne sono, qui intorno, di scrittori che hanno reso fieri i genitori?". E poi tacqui, spaventato dalla mia stessa audacia. In quel silenzio forse lui progettò un ceffone. Mi colpì davvero, ma non con le mani: "Vedrai, fra un paio di decenni! Sarai seduto qui dove sono io ora, a parlare al tuo primo maschio, e gli dirai quasi le stesse parole che io ti ho detto ora. Ricorda!".

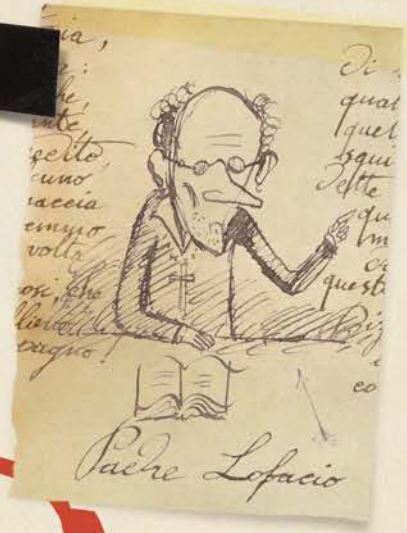
INSOMMA, MUTO E RASSEGNATO! MA IL DESTINO STAVA TRAMANDO. INFATTI...

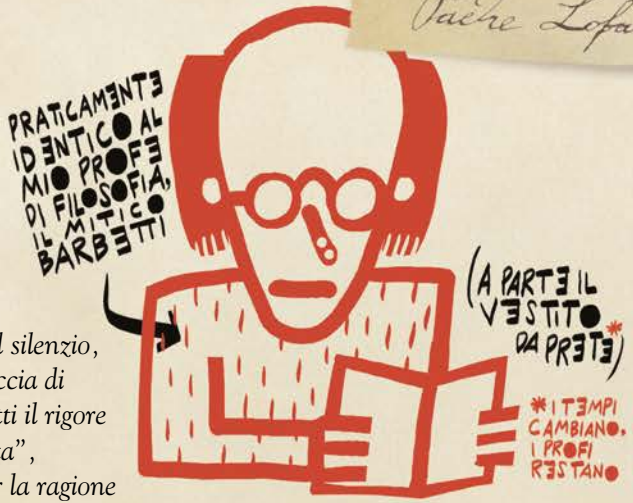
*PER LA CRONACA: CERCAVO DI FARMI FINANZIARE...

... IL NOSTRO VIAGGIO IN GIRO PER L'EUROPA.

MISTERIOSI ARRIVI

Non era che iniziata, la lezione di storia, quando a Lodetti parve di aver udito qualcosa: "Oh! Hanno bussato!". Lodetti è quello che, pur di farci sentire la sua voce squillante, direbbe qualsiasi castroneria, sicché sulle prime nessuno gli dette credito, e anzi ***Padre Lofacio*** *ebbe a dire "Qui qualcuno sta sognando anziché fare attenzione", facendo ridere tutti.*

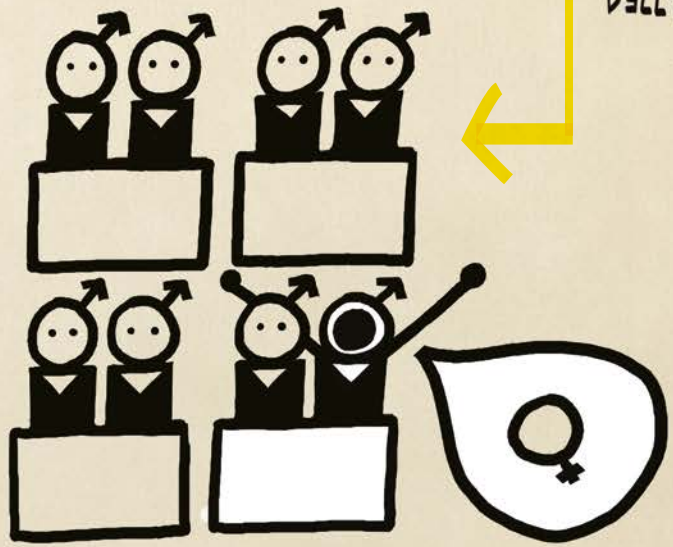




Ma rifattosi il silenzio, sotto la minaccia di "assaggiar tutti il rigore della bacchetta", dovemmo dar la ragione all'odiato Lodetti, visto (anzi: sentito) che questa volta udimmo tutti bussar sommessamente alla porta, e non avemmo dubbi. Era il bidello Bizzosi, che mise dentro all'aula solo la testa, col fare del più pericoloso dei cospiratori, per annunciare che era giunto l'atteso nuovo allievo. ***Un nuovo compagno!***

Capirai, Amor mio, che si trattava di un evento, di quelli fatti apposta per muoverci alla più sfrenata delle curiosità. E infatti dal brusio sembrò d'essere dentro a una ***classe di femmine*** *(non alla tua, per carità), mentre Padre Lofacio diceva "Lo introduca, Bizzosi, che lo presento alla classe". Poi il professore ci impose ancora il silenzio, questa volta solo con un'occhiataccia,*
e in questa quiete egli fece il suo ingresso…

DELLA SERIE: DURA VITA MONOSESSO IN UNA CLASSE DELL'8••

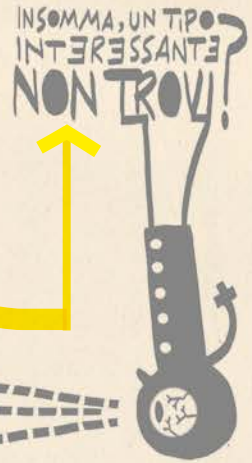


ANYWAY… STA PER ENTRARE IN SCENA L'UOMO DEL MISTERO →

… ancora a capo basso, ***Franco*** *(infatti questo è il suo nome) ci apparve di complessione gracile, di una magrezza da indigente, ma assai alto, ben più di noialtri, persino più di Gorla (che noi chiamiamo "cipressino"). Così lungo, infine, da poter argomentare che la sua propria forza vitale avesse avuto fretta di svilupparlo in verticale, che nelle altre dimensioni ci avrebbe pensato poi.*

… capelli lunghi e dritti, neri e rilucenti come il piumaggio del corvo, benché il suo volto ricordi più l'aquila, in virtù di un naso grifagno…

… panni resi lustri dall'uso, lisi alle maniche, da gran tempo fuori moda. Eppure indossati con la dignità del galantuomo…



… sono sicuro che quelli di noi più inclini alla prepotenza e alla zuffa l'abbiano allora valutato come facilmente domabile, ma tale congettura non ebbe il tempo di trasformarsi in certezza. Infatti egli ci rimirò sostenendo ogni sguardo,

e il suo fu fermo e fiero*, con un non so che di adulto, quasi avesse a dirci che non erano lotte fanciullesche nei cortili, quelle a cui era*

destinato…

FRANCO DEL MISTERO COLPISCE A FONDO. SI CAPISCE DALLA LETTERA DOPO.

CI SONO ANCHE GOSSIPPIANI RETROSCENA. EH! EH!

Mia cara, quanto vorrei saper moltiplicare quelle poche ***righe*** *che fai giungere a me! E quanti contrasti nelle emozioni procurano le tue parole.*

MMM... FRA LE RIGHE VIRGILIO SI LAMENTA. SCRIVE POCO, LA FILOMENA!

*Mi dici "osservalo bene, quel Franco, e raccontamene diffusamente, che par essere assai affascinante". Ebbene, è quel che farò, ma quell'"affascinante", che sembri smarrire sulla pagina, suscita in me quel tarlo che conosci e tanto detesti! Crudele, sai bene quanto m'assedi l'****odioso insetto****: perché quella parola?*

Tuttavia, più della gelosia può la curiosità e perciò vorrò vincere quel suo ritegno e scoprire il mistero che certo conserva nell'animo. Troppo serio è il suo sguardo, e quanto spesso si fa assorto! Qualcosa, in lui, ci tiene a distanza e perfino Frassineti, che di noi è quello più dedito ai lazzi, gli si rivolge con il "voi" riservato ai Padri insegnanti!

IL SOLITO PROBLEMA DELLE STORIE A DISTANZA: BASTA UNA PAROLA E UNO PARTE CON LA TESTA.

GELOSIA O NO, VIRGILIO STABILISCE UN CONTATTO.

… egli dovette accorgersi degli ***sguardi attenti*** *che gli lanciavo da lontano, tuttavia mai parve offendersi, ma anzi principiò a ricambiarli. E mai traspariva ostilità o vergogna, e neppur quella fierezza che gli era solita…*

… sicché mi feci coraggio, giovandomi di un episodio ben poco inusuale per lui, ossia l'ennesima brillante prova di latino. Fu così che mi avvicinai e gli porsi i complimenti, i quali dovettero suonare schietti, abbastanza da piegare un poco il suo riserbo. Finalmente potemmo parlare…

… se me l'aspettavo severo, invece si mostrò ilare, vivace nell'eloquio e incline all'umorismo.

Pensa che, chiedendogli io un parere intorno a Padre Ricci e la sua propensione alle bacchettate, egli tirò fuori dalle tasche non so che carta misteriosa e mi lesse un sonetto, del quale debbo riportarti questi versi che forse ti parrà di conoscere:

Ohibò! Confuso di bile
dato il micidial tiro,
ristette il Ricci immobile
già pronto a un altro giro.
Così percosso, attonito
l'alunno al colpo sta.

Non ti fa ridere, amor mio, come assai fece a me? Talmente fui sgangherato nello sghignazzare da insospettire il bidello Bizzosi, il quale subito si fece appresso e sbirciò il foglietto, di certo progettando in cuor suo di farselo consegnare! Ma egli, Franco, sulle prime dette mostra di volerselo ingoiare (dico il foglietto, non certo Bizzosi!) e poi, con un gioco delle mani prodigioso per sveltezza e degno del più abile ***dei maghi****, letteralmente lo fece scomparire!*

Oh! Quanto lo pregai di mostrarmi il trucco!

Giurai che l'avrei aiutato in geometria, dov'egli (la perfezione non è di questo mondo) appare più debole…

CENTOSESSANTA ANNI FA ~~POTREBBE, SAREBBE POTUTA~~ NASCERE UN'AMICIZIA!

MA CHE TEMPO VA USATO?

INTANTO, PERÒ, FILOMENA NON RISPONDE E VIRGILIO, NELLA LETTERA DOPO, SEMBRA UN PO' NERVOSO:

Amor mio, m'hai dimenticato!
Lasci dunque che languisca nell'attesa
della posta? Smarristi, forse, penna
e calamaio, oppure un incendio
ti consumò la carta?
Filomena è il tuo nome e Crudele
sarà il cognome, se non mi scriverai
prima che io muoia. Vince, in amor,
chi fugge, ma io non son capace,
che nacqui più per l'ostinazione.
E con quella ti scrivo e ti racconto…

EH! EH! TI RICORDA NULLA?

UNA SPECIE DI PIAZZATA!

… mi inorgogliscono
i progressi che fo nei giochi
di magia, e quelli di Franco
in geometria. Assai più pronto
è lui nell'intelletto di quanto sarò
mai io con le mani, ma non me ne
dispiaccio, che certo non ho da diventare emulo di **Bosco**,
e poi mio padre m'impiccherebbe se scoprisse
come, alle volte, impieghi il tempo in simil frivolezze!

… più volte studiammo
insieme, io e Franco,
a casa mia, che lui par
gradire di più della sua,
tanto che ancora mai mi
invitò, lui così cortese!
Che viva in ristrettezze
in un ***tugurio***?

SEMMAI CHE MALE CI SAREBBE?

… eppur è assai garbato e così fine nei modi che più volte mi sorpresi ad imitarlo, soprappensiero, come ieri a cena. E questo è tanto vero che mia madre, malcelando non so qual piacere, ebbe a dirmi che "da ultimo qualcosa ti ho ficcato, in quella testa screanzata"…

… e quanto lo ammiro in ogni cosa,
visto che tutto sembra saper fare,
con quella grazia sua.
E quanto sono profondi i suoi
ragionamenti. Chissà suo padre,
quanto è fiero d'avere un figlio così.
Ma forse anche lui mi stima,
di certo mi ascolta, e spesso
discutiamo, anche
di grandi cose…

Finalmente!

ABOUT FILOMENA...

Infin mi scrivesti! Sollievo! Svanì come nebbia al mattino l'ansietà che mi rodeva, con la gelosia e l'afflizione. Amor mio ti credo! So quanto pesi sono talvolta i doveri famigliari, e quei tuoi studi. Leggo, che dico! bevo le tue parole, che lasciano la sete ma un po' confortano...

MA LA DIGNITÁ DOVE CE L'HAI?

ABOUT FRANCO...

*... grande riserbo ancora circa il suo passato, ma grande è oramai la dimestichezza fra noi due. Egli mi lesse dei sonetti strani, dei quali era fiero, e certo non comici, in cui l'Italia in guisa di eroina scacciava, a suon di spadonate, "**il tedesco invasor**", oppure cantavano d'una lupa che spaventevolmente inferocita scacciava que' "**torvi cani stranieri**", tutelando così i **due gemelli che amorevole allattava...***

... mi confessò che ben certo vedeva il suo destino, che era quello di diventar poeta e letterato, per l'amor di questa lingua nostra e per diventar sì celebre da esser compreso a Torino come a Palermo. Dunque eravamo simili! Nelle aspirazioni, almeno! E glielo dissi. "Però", aggiunsi, "il fato non vuole che io diventi uno scrittore!

DI' LE COSE COME STANNO: IL BABBINO TI VUOLE AVVOCATO

Ben più noiosi progetti ha disegnato per me" ...

... Franco mi guardò serio serio, e poi fece: "Ci son delle volte che il destino si fa guidare da noi, invece del contrario! E questo succede principalmente quando si ama, direi. Una donna, un'idea... la poesia!". Mi venne da dirgli che amavo anche i genitori, ed eran proprio loro a volermi avvocato! Ma lui proseguiva: "Se tu sapessi quanto le parole sono importanti, forse l'ameresti ancor di più! ***E Potenti! Fino a liberare gli oppressi!****". Quest'ultima cosa fu per me assai misteriosa, ma già la campana annunciava la fine della ricreazione...*

DIREI ROMOLO & REMO

FRANCO NE HA DI COSE DA SPIEGARE! E COMINCIA DALLA PAGINA DOPO.

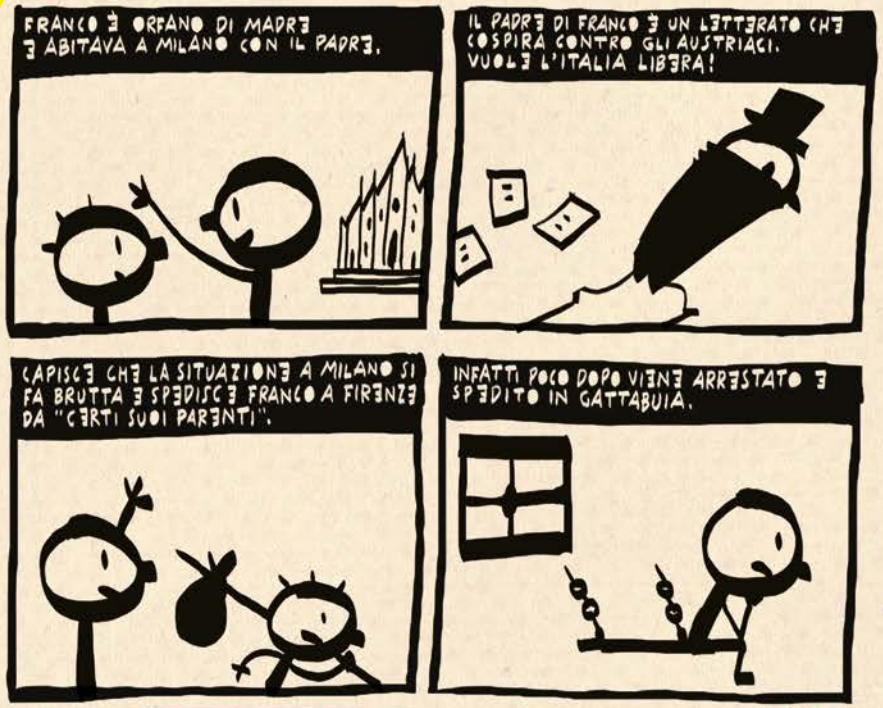
SVELATO IL MISTERO

… da giorni Franco era preda di un'insolitissima agitazione, finché una sera, dopo lo studio, mi mostrò una mappa dell'Europa e mi chiese "Dimmi dunque che vedi, quaggiù in Italia?", ed io compitai diligente i nomi degli Stati, a partir dal Granducato di Toscana e così via. E lui, con una voce grave, m'interruppe: "Come fai a non vedere che questa è una Nazione, e una sola? Ci sono forse altri confini, oltre all'Alpi e al mare? Io non li vedo! Perché, allora, un napoletano è straniero al milanese, e il milanese al genovese? Non sono, forse, tutti italiani? Macché! Servi, ecco che sono, ecco che siamo! E a troppi ci dobbiamo inchinare!". E qui parve vicino alle lagrime…

… ma proseguiva: "Ah! Se tu sapessi…
Che sono i giochi di magia, le gite, i libri? Bambinerie, ecco che sono!
Me ne sto qui, al riparo, mentre mio padre… ***a languire in prigione!***
Mi posso dire un uomo?"…

… grande fu la mia sorpresa, e sulle prime non capii. Il padre di Franco, un galeotto? E per quale crimine? Pareva, Franco, non volermi rivelare il resto, ma poi, come a liberarsi di un gran peso, ***mi raccontò!***

HIPPO - RIASSUNTO



VIRGILIO CONCLUDE...

… mi prese per le spalle e mi disse, in un sussurro:
"Non ho più notizie capisci? Io impazzisco! Quell'uomo coraggioso mi manca e io qui, a prosperare!
Mi par di tradirlo! Non posso, capisci, proprio no, starmene immobile e impotente,
io debbo andare!
Io voglio l'azione!".

MASSICCIO FRANCO!
QUASI QUASI MI VIENE VOGLIA DI MENARE LE MANI!

MA È MEGLIO PROSPERARE ANCORA UN PO'

BIECO AUSTRIACO

ACH

FRANCO VIENE DA QUI

COSÌ, PER NON RESTARE IMPOTENTE E IMMOBILE, HO DATO UNA RINFRESCATINA AI RICORDI DI SCUOLA...

... DUNQUE: VIRGILIO, FILOMENA E FRANCO VIVEVANO IN UNA SITUAZIONE TIPO QUESTA

QUESTO PEZZO VA CON QUESTO

VIRGILIO SCRIVE DA QUI

GRR

IL BIECO BORBONE

?

PROFE, C'È AMMALATA LA NONNA, NON HO STUDIATO RISORGIMENTO

UN DISCRETO PUZZLE

L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA FONDATA SUL LAVORO

Mappa 03

PER VENIRTI A TROVARE AVREI DOVUTO ATTRAVERSARE

TRE O QUATTRO FRONTIERE!

FIPPO NELL'ANNO

MILANO

FIRENZE

1848

Mappa 04

MISA CHE IL NOSTRO VIAGGIO IN EUROPA POTEVAMO SCORDARCELO...

IL PENSIERO MENTRE DISEGNAVO LE MAPPE

- IL PROFILO DELLO STIVALE POTREI FARLO A OCCHI CHIUSI.
- CHE CASINO FARE I CONFINI DI TUTTI QUESTI STATI.

VIRGILIO È CONFUSO DALLE RIVELAZIONI DI FRANCO, TANTO CHE CI RIPROVA PERFINO CON IL PADRE...

… a desinare mi decisi.
Ti ho detto che ***mio padre*** *approfitta di quei momenti per starsene in silenzio, lui che per lavoro deve tanto parlare, e anzi licenzia con severità ogni motto che non sia richiesto, mio o di mia madre…*

… sebbene mi battesse forte il cuore (dovevo essere attento a non tradire Franco!), principiai con le mie domande: ***perché vi sono uomini e giovani pronti ad essere arrestati pur di vedere unita l'Italia? Perché, chi li incatena, la vorrebbe invece divisa? E noi, siamo prima toscani o italiani? Cosa rende nazione una terra?***

"Figlio mio", rispose, "sei stato diligente oggi a scuola?". La qual risposta era ***un invito a non proseguire oltre!*** *Ma non mi scoraggiai e dissi: "Babbo, la mia non è indiscrezione, bensì desiderio di conoscenza, quale dovrebbe avere l'uomo retto che io, col vostro aiuto, mi accingo a diventare". Lui fece il gran sospiro di quando decide se punire o cedere alla petulanza, ma poi mi rispose.*

"Proprio perché son certo che sarai un uomo di alte aspirazioni, che vorrei renderti sordo alle sirene di questi strani tempi. Che gli studenti studino e lascino governare i governanti! Quanto ai cospiratori, che quest'ordine vorrebbero mutare, ebbene vi son le galere! Non saranno i primi a esser dannati dai loro sogni!".

"Figlio, guardati intorno! Vedi forse qualcosa che manca? Vivi nel disordine, nel ***disdoro****? Non sono sicure le case, le strade? Credi che pochi invasati potrebbero governarti meglio? Ah! Io non lo credo! Fra le fortune che possiedi, c'è quella di un padre che non sogna!".*

di mosto. [da *addolcimento*, con sostituzione di prefisso].
dișdòro s. m. Vergogna, disonore, infamia. [dallo sp. *desdoro*].
dișdotóna s. f. Grossa imbarcazione veneziana, a diciotto remi, usata per cerimonie. [dal ve-

E con questo mi congedò.

Ma quali sentimenti strani e nuovi, oramai, occupavano il mio cuore. Dunque, era già tutto deciso! Il mio futuro, quello di tanti! Deciso, ma da chi? ***Non è forse compito dei figli, migliorare il mondo che i padri lasciano?***

Un FORUM vecchio *come* LO STIVALE

BELLE DOMANDE, QUELLE DI VIRGILIO.

Ahi serva Italia, di dolore ostello,
nave sanza nocchiere in gran tempesta,
non donna di province, ma bordello!
Dante Alighieri, poeta. 1265(?)-1321

MA NON SI PUÒ DIRE CHE IL DIBATTITO SULL'ITALIA FOSSE NUOVISSIMO...

Sono il pio Enea, per fama noto
oltre il cielo, e cerco la patria Italia.
Publio Virgilio Marone, scrittore. 70 a.C.-19 a.C.

Dormi, Italia imbriaca,
e non ti pesa ch'ora
di questa gente, ora
di quella che già serva
ti fu, sei fatta ancella?
Ludovico Ariosto,
scrittore.
1474-1533

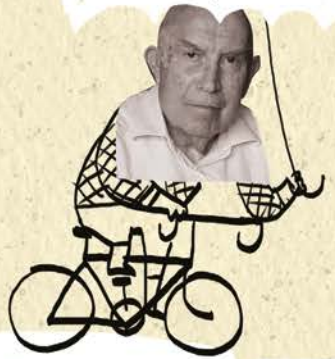
No, Itali siam
tutti, un popol solo.
Una sola famiglia.
Vincenzo Monti,
scrittore.
1754-1828

L'amore ch'io porto
all'Italia e il vivo
desiderio che tengo
d'ogni suo bene,
mi obbligano ad
aggiungere che nulla
più osta, secondo
il parere mio,
al risorgimento
della comune patria…
Vincenzo Gioberti,
sacerdote e politico.
1801-1852

NOI 2, DOVE CI DISEGNIAMO?

... E NEMMENO CHE SIA DEL TUTTO FINITO.

L'Italia unita
ha mescolato insieme popoli
che dovevano restare separati,
che non hanno nulla in comune...
Gianfranco Miglio, giurista e politico. 1918-2001



Se in tanti secoli un governo italiano degno
del nome non c'è stato, vuol dire che gl'Italiani
sono individui straordinari (come dimostrano
le arti e il pensiero) ma che l'Italia non esiste.
Giuseppe Prezzolini, giornalista e scrittore. 1882-1982

Ma… che sono italiani, questi qui?
Ma se parlano tedesco!
Mio padre, durante una vacanza in Alto Adige

FONTI: FRATELLO GOOGLE E ZIA WIKIPEDIA

HO 1 MEZZA IDEA, MA NON TI VOGLIO INFLUENZARE...

SVOLTA!

… vorrei dilungarmi, come mi chiedesti, intorno alle cose divertenti che accadono a ***Firenze****, e ne avrei da raccontare. Ma preme il racconto che debbo fare sui fatti degli scorsi giorni. Come sai ormai bene, io e Franco al mattino c'incontriamo sul Lungarno, e di lì facciamo fino a scuola il tratto rimanente.*

Ma già, di martedì, notammo un'animazione insolita: vedevamo capannelli d'impiegati, alcuni coi giornali in mano, a discuter gesticolando di cose che certo dovevano essere ben gravi! Infatti c'eran notizie di **moti** *a* **Milano** *e altrove.*

COSE DIVERTENTI? A FIRENZE?

NEANCHE LÌ SI DIVERTIVANO! LE 5 GIORNATE!!!

"Dunque vi sono morti e violenze!", questo fu ciò che disse **Franco***, e nella sua voce c'era un insolitissimo tremore. Poi non volle più parlarmi.*

Anche in classe fu distante e assorto, perduto in chissà quali pensieri. Persino, interrogato dal terribile Terzana, egli non l'udì e certo solo il suo prestigio di studente ammodo lo salvò da punizioni. Sapevo bene per cosa trepidava!

Ah, quanto avrei voluto far qualcosa!…

STAVA SUCCEDENDO UN QUARANTOTTO

E PROPRIO IL CASO DI DIRLO

TG FLASH

Interrompiamo il programma perché ci arrivano drammatiche notizie dal Regno Lombardo–Veneto. Diamo subito la linea alla nostra corrispondente Ilaria, da Milano!

WINDS OF WAR FROM MILAN

Sì, Filippo! Qui la situazione è caotica! Si sente ancora sparare e vi sono barricate ovunque. Addirittura, a Piazza Cordusio, sono state costruite con i libri dell'Ufficio del Bollo!

Dove ti trovi adesso?

RADETZKY

Mi trovo in Piazza del Duomo, non so se si vede il tricolore vicino alla Madonnina! Le nostre fonti confermerebbero, ripeto confermerebbero, che gli austriaci si stanno ritirando da Milano!

Hai notizie del numero delle vittime?

MARTINITT

BANG!

Non abbiamo notizie certe, le comunicazioni sono difficili. Gli insorti, per comunicare fra loro, si sono affidati ai ragazzini dell'orfanatrofio, che qui chiamano martinitt. Posso solo dirti che gli scontri sono stati violentissimi e cruenti!

Puoi almeno dirci come si è scatenata la rivolta?

Beh, da mesi la tensione era percepibile. Pare che sia diventata altissima dopo il cosiddetto "sciopero del tabacco": i milanesi hanno smesso di fumare per boicottare il monopolio austriaco sui sigari. Ma gli austriaci hanno fatto di tutto per provocare: ci sono stati soldati che hanno soffiato il fumo in faccia ai cittadini!

UN SIGARO

IMMAGINI DI REPERTORIO

Dunque, tutto per un po' di sigari?

Sai Filippo, come ti ho detto qui da tempo la situazione era tale che bastava una scintilla per farla esplodere! Ironia della sorte, che siano stati i sigari!

IN DIRETTA DA PORTA TOSA

Per ora è tutto, Ilaria. Puoi collegarti con noi in qualsiasi momento. Immagino che ci saranno conseguenze ovunque, in seguito a questa rivolta.

Puoi ben dirlo, Filippo. Ti cedo la linea. Per il TG granducale... da Milano... la vostra inviata, Ilaria.

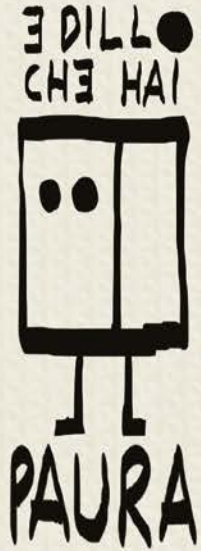
Le cose precipitano

IL MIO AMICO VIRGILIO SEMBRA UN ALTRO. STILE SECCO E SBRIGATIVO

… niente sarà più lo stesso,
temo. Città in agitazione,
si va alla guerra.
Gli austriaci, su al nord,
sono in ritirata!
"Si va", ho scritto,
beh, ora ne rido!…

… Franco invece, ben lo sapevo!
Lui ha già scelto, ecco l'azione, il destino
che decise! Il fato gli sorride, lo manda
da suo padre, a liberarlo spero.
Ma andiamo per ordine:
era tarda l'ora, me ne stavo a letto,
e l'apprensione m'impediva di dormire.
Sentii un richiamo sommesso venir
da sotto, era Franco, lo riconobbi!
Sgusciai fuori, così com'ero.
Russava il mio babbo, nessuno mi vide!
Franco tremava, ed era pallido come
un morto. Egli mi disse:
"Non potevo andar via senza vederti".

Ed io feci: "Via? E dove, dunque?". Lui fece un gesto
come a dire "che sciocco!" e rispose: "Lo sai bene,
è l'ora. Milano è tutta un tricolore! Andiamo a cacciar
via d'Italia gli austriaci, coi soldati di Toscana, io son
volontario!". Non sapevo cosa dire. Dovevo abbracciarlo
per un ultimo saluto? L'avrei rivisto? Ma lui proseguì:
"Vieni con me, Virgilio, io son da solo e ne ho paura,
scrivevo sonetti e mi daranno un fucile! Scappa con me,
adesso! Che sono due amici se non si fanno coraggio
l'un l'altro?". Allora dissi, ma piano, la voce non
mi usciva: "Il mio babbo, che farebbe… e mia madre,
se morissi, se tornassi zoppo?".



… parve deluso, Franco, infinitamente.
"Dunque resti, ho capito. Sai, ti comprendo,
anch'io resterei, con mio padre vicino,
nella nostra bella casa… ma anch'io obbedisco,
anche mio padre mi odierebbe, se non andassi!
Dunque, siamo uguali?". E con questa domanda
si congedò, abbracciandomi forte.
"Che uomo!", vorrei dire, invece è un ragazzo.
Anch'io lo sono
e mi vergogno!…

TORMENTO

… come posso starmene in disparte, quando il mio **amico** *è pronto a morire per questo ideale che, ora,* *mi appare meraviglioso?*

… non saresti fiera di me, non mi ameresti di più, *se anch'io raccogliessi il coraggio per andare all'armi contro chi usurpa il nostro diritto ad essere Nazione? Come potrei guardarti di nuovo, se altri scegliessero al mio posto?*

LUI SI VEDE BELLO E AITANTE, MAGARI IN DIVISA.

… e quanto mi appare stanco e rassegnato il pensiero di mio padre*! Cos'è un figlio, se non lo slancio di un padre verso il futuro? E quale futuro avremmo, dominati in casa nostra da stranieri che neanche parlano la nostra lingua?*

DECIDERE CON LA NOSTRA TESTA!

E MAGARI FARE IL CONTRARIO DEI BABBI.

Che fare, amor mio, che fare?…

… un'unica bandiera, un unico Re, una grande Nazione priva di confini, la libertà, la nostra lingua! Non approvi i miei slanci, oppure pensi che anch'io sia uno sciocco idealista?

MENTRE VIRGILIO SI TORMENTA, FRANCO ~~PARTE~~ PARTÌ DAVVERO

Noi partimmo divisi in due colonne: una da Pisa alla volta di Massa, l'altra da Firenze alla volta di Modena...

... Ed oh meravigliose a vedere quelle legioni improvvisate, nelle quali il medico, l'avvocato, l'artigiano, il nobile, il ricco, l'indigente, il prete, il padrone e il servitore, marciavano mescolati in culto d'Italia!

GIUSEPPE MONTANELLI, PROFESSORE PISANO

E MENTRE FRANCO PARTE...

… una folla che mi parve immensa
salutava i soldati quando passavano. E gente ai balconi,
donne a sventolare fazzoletti! Invano cercai con gli occhi Franco,
fra quei soldati e i volontari, ma ne vidi mille uguali a lui! E fra le donne
a sventolare, certo, c'erano madri che dicevano addio al figlio,
ed erano fiere! Come quei padri che abbracciavano il primogenito,
le mogli che baciavano i mariti in divisa!
Fieri tutti, e allegri,
tranne me…

… per un po' volli seguire
una colonna che marciava, ***ed ecco Franco,***
là in mezzo, era lui, ne son certo*… eppure pareva*
dieci anni più vecchio! Non ebbi il cuore di chiamarlo, dissi a me stesso
che già l'avevo salutato, ma fu la vergogna a spegnermi la voce.
"Ecco un bambino che saluta un uomo",
avrebbero detto tutti…

… tornando vidi una bandiera,
il tricolore appeso a una finestra.
Non era certo casa mia!

ANCORA TORMENTO!

Firenze, 5 aprile 1848

Amore, grazie della lettera. Mi scrivesti del tuo sollievo di seguito alle mie scelte, che saresti morta dalla pena.

Amore, grazie della lettera. Mi scrivesti del tuo sollievo di seguito alle mie scelte, che saresti morta dalla pena, sapendomi in guerra, esposto al fuoco dei nemici. Ma non è più estremo il viver così, col disprezzo di me stesso? Dunque il tuo sollievo, perfino l'amore che provi, è per un pavido, e finirebbe presto…

pavóne

pavidità s. f., *non com.* Timidezza, viltà.
pàvido agg., *lett.* Costantemente incline a lasciarsi sopraffare dalla timidezza o dalla paura: *la p. lepre; soldati p. e codardi.* [dal lat. *pavidus*].
paviglióne s. m. Variante arc. di *padiglione.* [lat. *papilio -ōnis* nel senso di 'tenda'].

… ma il fato parve avermi giudicato e oggi mi incita ancora alla scelta! Infatti ai muri di città c'è un proclama, e del Granduca! Parla ai soldati di Toscana, ai Figli dell'Italia, ma soprattutto ***a me*** *in persona! Infatti così termina: "**Non possono i toscani rimanere in un ozio vergognoso in momenti così solenni. Volate adunque uniti ai prodi cittadini che volontari accorsero sotto le nostre bandiere al soccorso dei fratelli lombardi**".*

QUESTA È PARANOIA!

… ah, piccola anima, la mia! Credevo ormai d'essere al sicuro, nascosto fra le gonne di mia madre! Ma ora… ecco! Il destino mi ha trovato, e rinovella la richiesta che mi fece Franco: parti con me! Ora sembra quasi ***un ordine…***

… non ho che da sperare che la notte, come dicono, porti consiglio.

* IL MUMBLE È MIO. LUI SAREBBE D'ACCORDO.

UN GRANDE! MICA GLI PASSA LA VOGLIA DI SCHERZARE.

LASCIAMOLO PENSARE NEL SUO LETTUCCIO.
PENSIAMO UN PO' ANCHE NOI: MUMBLE MUMBLE MUMBLE MUMBLE.*

* A NOI È MAI SUCCESSO DI TROVARCI DI FRONTE A SCELTE COSÌ GRAVI?

MA SOPRATTUTTO: MUMBLE MUMBLE MUMBLE MUMBLE.*

* CHE CI FANNO QUESTE LETTERE IN CASA MIA?
* È SOLO UN CASO?
* CHI ERANO VIRGILIO & FILOMENA?

CIOÈ: CASA DI MIO PADRE, E PRIMA DI MIO NONNO. E PRIMA ANCORA? BOH!

SEI GENERAZIONI!

Detta così sembrano poche! L'altro ieri!

IN OGNI CASO, UN BIS-BIS-BIS-BIS NONNO ALLE PRESE CON PENSIERI TIPO QUELLI, DOBBIAMO AVERLO AVUTO!

Se è per quello, anche uno etrusco!

E NOI, COSA AVREMMO FATTO?

MICA SARANNO I MIEI BIS-BIS-BIS-NONNI?

HO PROVATO A FARE L'ALBERO GENEALOGICO DELLA MIA FAMIGLIA.

POTREBBE ESSERE COSÌ:

CHISSÀ CHI ? - ?

FILOMENA ? - ?

OPPURE DAVVERO...

VIRGILIO ? - ?

FILOMENA ? - ?

BISNONNO FILIPPO 1892 - 1965

BISNONNA BOH ? - ?

BISNONNO BOH ? - ?

BISNONNA BOH ? - ?

BISNONNO BOH ? - ?

BISNONNA BOH ? - ?

BISNONNO BOH ? - ?

BISNONNA BOH ? - ?

NONNO CHECCO 1924

NONNA LAURA 1927

NONNO DENTONE 1920

NONNA EMMA 1930

L'UGGIOSA ?

ZIO UGO 1960

MIO CUGGINO

BABBO MASSIMO 1950

MAMMA SERENA 1954

ZIA GAIA LA ZIBA

FILIPPO / FIPPO 1993

MMMMM...

ILARIA 1993

Intanto Virgilio HA DECISO

ERA L'ORA!

Mia promessa, mio primo unico grande amore, non odiarmi per ciò che adesso ti dirò, che anche in nome tuo io compirò i miei passi. Dunque la decisione è presa: fuggirò, forse stanotte stessa, ormai anch'io son volontario! Ho promesso a me stesso di ritrovare Franco e stargli a fianco nel combattimento.
Ma un altro voto, ancor più grande e solenne, voglio fare adesso a te: sarò forte, e in ogni istante il pensiero di te mi sosterrà e mi guiderà. So che saremo felici e che i nostri figli vivranno liberi, questa certezza futura val bene la pena di adesso!
Fuggirò! Come un ladro nella notte, come un fanciullo spaventato dal padre, ma sarò un uomo quando sorgerà il sole, e con la luce io combatterò.
Sostieni mia madre, in caso abbia a cercarti, dille che questo è ciò che davvero voglio e l'ho deciso in piena libertà. Per certo so che tu sarai fiera dei miei atti, ma verrà il giorno in cui anche i miei lo saranno, e mi ameranno ancora!
Pensami, amor mio, non dimenticar le nostre promesse, perché ognuna sarà mantenuta.

Il tuo Virgilio
Volontario Toscano

C'ERA ANCHE QUESTO

NON CI SONO ALTRE LETTERE!

ARGH

TU NON SAI QUANTO LE HO CERCATE

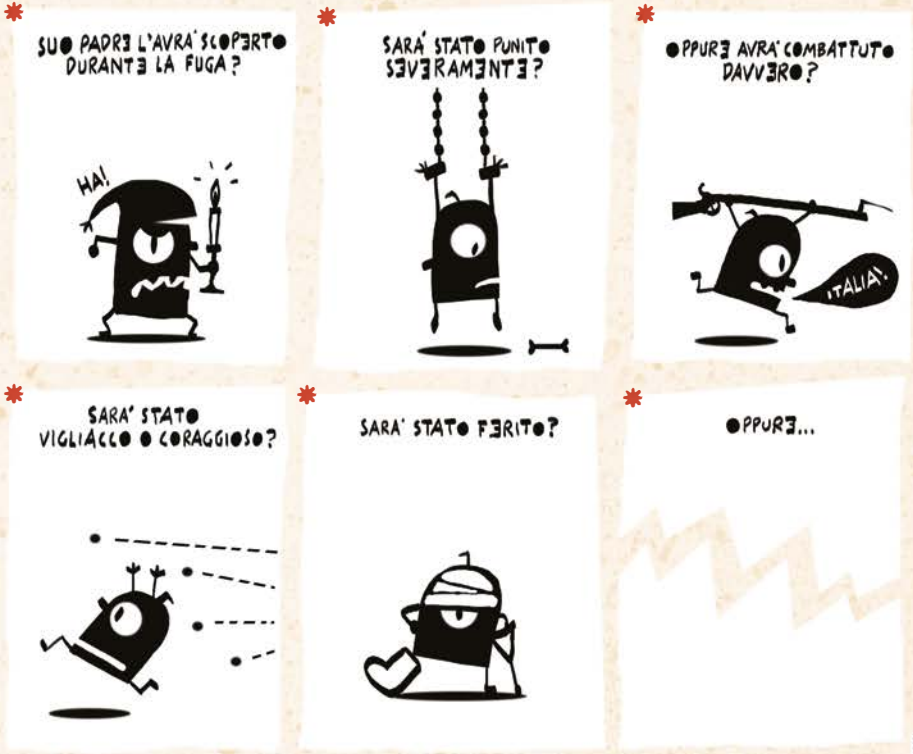
TREMENDO, COME UN GIALLO CON L'ULTIMA PAGINA STRAPPATA!

SOLO CHE QUESTA È UNA STORIA VERA.

E NON SAPREMO MAI COM'È FINITA.

E ANCHE VERA STORIA!

POSSIAMO SOLO IMMAGINARE*



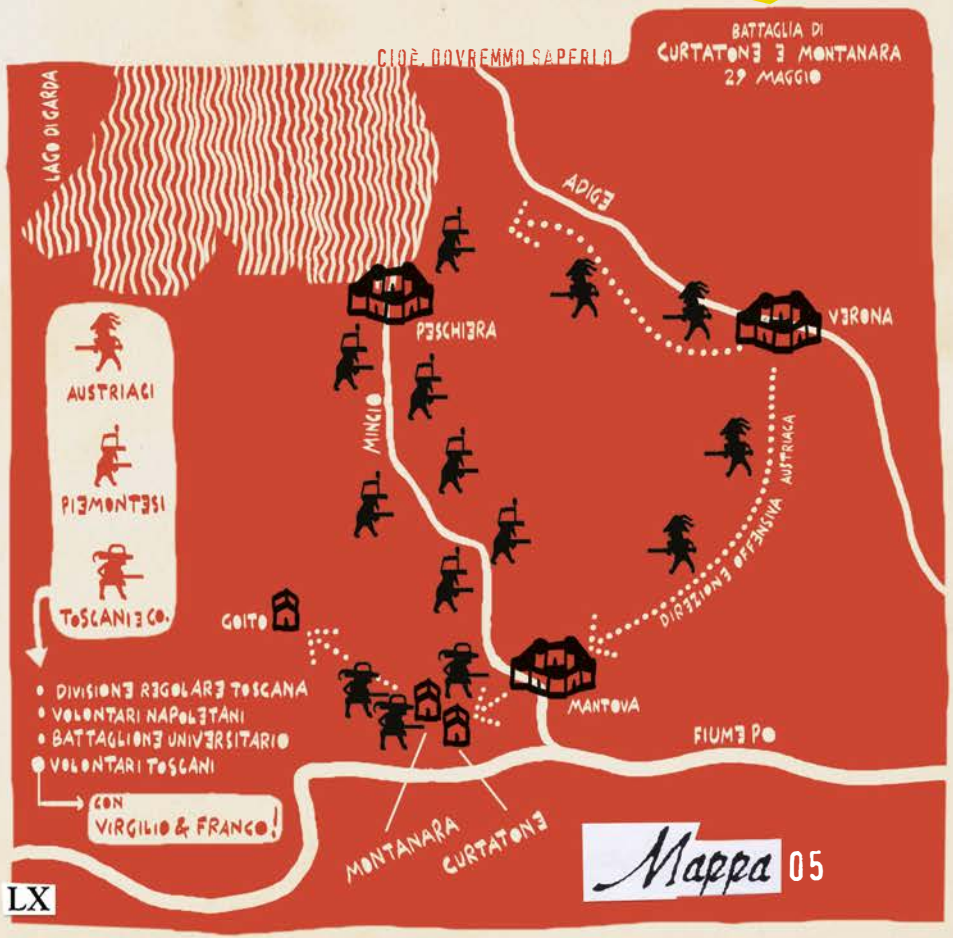
NON VOGLIO NEPPURE IMMAGINARLO!

Ma la Storia va avanti

ALMENO QUELLA DEI LIBRI.

POSSIAMO SOLO IMMAGINARE LA FINE DI VIRGILIO.

MA QUELLO CHE ACCADDE NEL MAGGIO 1848 LO SAPPIAMO!



COME SAPPIAMO ANCHE QUELLO CHE ACCADDE DOPO.*

* LA RESISTENZA DEI VOLONTARI TOSCANI SERVÌ A RALLENTARE LA CONTROFFENSIVA DEGLI AUSTRIACI, CHE POI VENNERO SCONFITTI A GOITO.

* PERÒ LE TRUPPE CHE COMBATTEVANO GLI AUSTRIACI NON SEPPERO SFRUTTARE L'OCCASIONE.

ALLA FINE GLI ITALIANI VENNERO SCONFITTI.

ADESSO...

... NOI VIVIAMO IN UN'ITALIA LIBERA E UNITA.*

*Mica è così scontato! Pensa se tutti, a quei tempi, se ne fossero fregati!

QUINDI VIRGILIO HA VINTO, PRIMA O POI!

NOTIZIE DI FRANCO?

ALMENO: CI HAI PROVATO

LE COSE SONO ANDATE BENE, TI PUOI RILASSARE

IN OGNI CASO...

... HAI FATTO DEL TUO MEGLIO

CI HAI PENSATO BENE

HAI DECISO

POI SEI PASSATO ALL'AZIONE

SÍ, MA...

NON SARÀ MICA BIRRA TEDESCA, QUESTA?

PENSIERO...

VIRGILIO! I VIAGGIATORI NEL TEMPO NON POSSONO PARLARE...

... CON LE PERSONE CHE INCONTRANO, SENNÓ TI DIREI...

ANYWAY... L'IDEA DELL'ITALIA UNITA ERA UNA GRANDE IDEA!

E NOI?

BEH... ANCHE NOI ABBIAMO SCOPERTO DELLE COSE.*

* PER ESEMPIO: È MEGLIO GUARDARE BENE COSA C'È DENTRO LE VECCHIE VALIGIE, PRIMA DI BUTTARLE VIA!

* LE SCRITTURE ANTICHE SONO DIFFICILI DA DECIFRARE, MA NE VALE LA PENA!

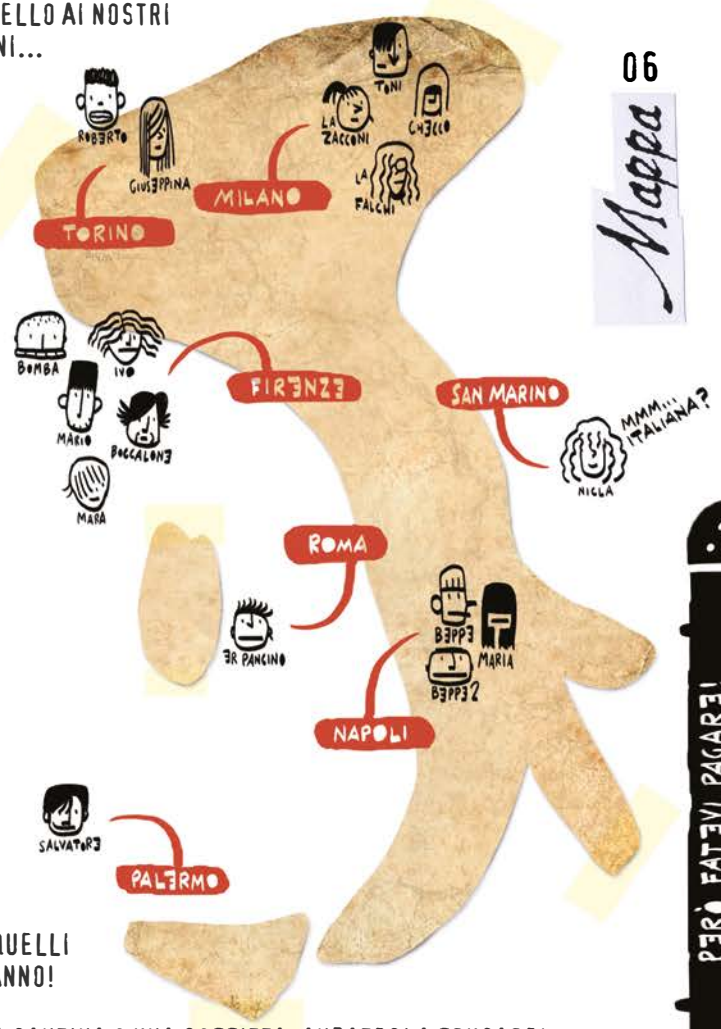
* SE VIRGILIO NON FOSSE ESISTITO, MI SAREI ANNOIATO PARECCHIO.

E MAGARI IL NOSTRO FUTURO SAREBBE STATO DIVERSO.

E ORA UN APPELLO AI NOSTRI AMICI ITALIANI...

06

Mappa



... E A TUTTI QUELLI CHE LEGGERANNO!

SE AVETE UNA CANTINA O UNA SOFFITTA: ANDATECI A FRUGARE!

PERÒ FATEVI PAGARE!

ANCHE SE I VOSTRI GENITORI NON SI SEPARANO

ALLA FINE VA DETTO CHE QUESTO LIBRO NON È STATO UNO STUPIDO PASSATEMPO PER UNO CHE, QUEST'ANNO, IN VACANZA NON C'È ANDATO...

L'HO DECISO IO

MA ORA È DI SICURO QUASI PRONTO PER ESSERE SPEDITO. MANCANO SOLO UN PAIO DI COSE.

LA PRIMA: I SALUTI.

LA SECONDA: UNA PROMESSA.

APPENA HO FINITO L'IMPIANTO ELETTRICO, FACCIO UNA PAUSA DI UN PAIO DI GIORNI. PRENDO IL TRENO E VENGO A TROVARTI

A MILANO, ITALIA. T.V.T.B.

Fippo

AH! COME SI DICE...

POST SCRIPTUM
nel caso che qualcuno ritrovasse questo libro, magari fra un paio di secoli: abbiamo fatto del nostro meglio.
E voi che ~~fate~~, ~~farete~~, ~~avete fatto~~?

MA CHE TEMPO DEVO USARE?

Cristiano "piedone" viene mollato dalla fidanzata, visto che non la sapeva disegnare. Per dimenticare si arruola con i piemontesi, che però vengono sconfitti dagli austriaci il **24 luglio 1848**, a Custoza. Re Carlo Alberto di Savoia firma il **9 agosto** l'armistizio e rientra nei confini del Regno di Sardegna.

Il **20 febbraio 1849** a Firenze si costituisce il triumvirato di Guerrazzi, Mazzoni e, udite udite, Montanelli, che sarebbe il Giuseppe che, a pag. 50, descrive la marcia dei volontari. Detto fra noi: era anche un avo del famoso giornalista Indro. Ah, Leo (Leopoldo II, Granduca di Toscana) fiuta una cattiva aria e scappa a Gaeta. Tornerà ad aprile.

Carlo Alberto, il **12 marzo 1849**, rompe l'armistizio e ci riprova contro gli austriaci. Ma viene di nuovo battuto a Novara il **25**, e abdica in favore del figlio Vittorio Emanuele II. La prima guerra d'indipendenza finisce qui. Brinda all'avvenimento il padre di Virgilio, che si era vantato di non sognare.

A proposito: Virgilio e Franco fanno un sacco di sogni sull'Italia, ma stranamente non nominano mai Garibaldi. Non lo conoscevano? Intanto lui, il Giuseppe nazionale, zitto zitto sconfigge i borbonici a Palestrina e Velletri. **7** e **9 maggio 1849**.

12 ottobre 1850: Camillo Benso diventa ministro nel governo del Regno di Sardegna. Vignoli il ripetente, Fantappiè e Lastrucci (che nei disegni di Virgilio sono gli unici con un po' di peluria in faccia) restano folgorati, per l'invidia, dalla barba del Conte di Cavour.

1851: Vincenzo Gioberti (il sacerdote che regge il cartello, a pag. 40) pubblica "Del rinnovamento civile in Italia". Lo legge anche Padre Ricci.

Il Conte di Cavour, il **4 novembre 1852**, fa nascere il suo primo governo. Vignoli, Fantappiè e Lastrucci, a due anni dai primi tentativi, riescono finalmente a imitare il suo taglio di barba.

Tentativo di insurrezione a Milano, il **6 febbraio 1853**. È Giuseppe Mazzini a guidarlo. Qualche tempo dopo Lodetti, detto "l'odioso", guardando un ritratto del grande patriota, ha da ridire sulla sua capigliatura.

1856, tra **febbraio** e **aprile**: al Congresso di Parigi, Cavour promuove la "questione italiana". Gorla, detto "cipressino", promuove la "questione del letto corto", visto che nel frattempo è diventato alto due metri e dieci.

Altri moti mazziniani a Genova e Livorno: in quest'ultima città, si sentono le terribili imprecazioni del sedicente Lord Belotti, detto "il babbeo". È la fine di **giugno** del **1857**.

1858: alleanza antiaustriaca fra Piemonte e Francia! Merito anche della bellissima cugina del Conte di Cavour, Virginia Oldoini, spedita in missione alla corte di Napoleone III, che se ne invaghisce e guarda caso decide di stare con i piemontesi. Guardando un ritratto della bella contessa se ne invaghiscono anche, in ordine alfabetico: Boschi, Luciani, Nelli, Piccini e Zirli.

Padre Lofacio, il **23 aprile 1859**, batte il record toscano di "silenzio imposto con la forza" a una classe di sfortunati giovani fiorentini. Per puro caso è anche la data d'inizio della seconda guerra d'indipendenza.

La mamma di Virgilio reagisce male alla pacifica insurrezione di Firenze, il **27 aprile 1859**, e apostrofa gli insorti dando loro di "screanzati". Il Granduca Leopoldo fugge di nuovo, e lei commenta il fatto dicendo "che pavido!" (confronta nota di pag. 52).

Dal **20 maggio** al **24 giugno 1859**: travolgente serie di vittorie franco-piemontesi contro gli austriaci, a Montebello, Palestro, Magenta, Solferino, San Martino. Austriaci costretti all'armistizio. Mi piace pensare che sia stato liberato il padre di Franco.

Agosto e **settembre 1859**: Toscana, Romagna, Modena e Parma dichiarano decaduta la sovranità dei monarchi e votano per l'unione al Piemonte. Ciardi-Duprè, che dal nome pare aristocratico e dalla faccia un fighetto fifone, dice in giro che lui è sempre stato a favore dell'unità d'Italia.

Si dispera il bidello Bizzosi, il **13 novembre 1859**. È stata approvata la legge Casati sull'istruzione pubblica e non viene previsto il ruolo di "spia lecchina" al quale voleva candidarsi.

Ecco Garibaldi e la sua spedizione dei Mille! È il **5 maggio 1860**. Insieme a lui, da Quarto, si imbarcano Frassineti (che ama la confusione e gli scherzi), Nocentini (che ha deciso che è meglio darle che riceverle, le bacchettate) e Ciofini (che era il più grasso della classe di Virgilio, e ora è disposto a seguire chiunque gli offra una camicia della sua taglia, di qualunque colore sia).

Strepitose vittorie dei Mille, nel meridione d'Italia, dal **maggio** all'**ottobre 1860**. Vignoli, Fantappiè e Lastrucci cominciano a imitare il taglio della barba di Garibaldi.

Si conclude la spedizione dei Mille, con l'incontro di Teano del **26 ottobre 1860** fra Garibaldi e Vittorio Emanuele II, ormai prossimo a divenire Re d'Italia. Il padre di Virgilio ha perso venti chili in pochi mesi.

17 marzo 1861: Vittorio Emanuele II è il Re dell'Italia libera e unita! Virgilio e Franco festeggiano insieme alle mogli Filomena e Marta (me la sono inventata ora) e fanno le due di notte in un noto locale fiorentino. Almeno: vorrei che fosse andata davvero così.

Una sera di **quest'anno**, durante un pokerino con gli amici: mio padre dichiara che la migliore Italia che lui abbia mai visto è quella di Scirea, Tardelli e Antognoni.